

LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO: TESSUTO CONNETTIVO DELLA COMUNITÀ' GLOBALE

APPELLO DELLE ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETÀ CIVILE ALLE ISTITUZIONI E ALLA POLITICA

Nel mondo attuale diritti, responsabilità, interessi, assumono dimensioni globali, facendo sparire la distinzione tra istanze nazionali e processi internazionali. Per questo crediamo che qualsiasi partito o coalizione sia chiamata a governare l'Italia nella prossima legislatura debba attuare una migliore e più coerente politica globale di sviluppo. In quanto organizzazioni della società civile impegnate nella lotta all'ingiustizia, nella promozione di un mondo più equo e sostenibile, nell'affermazione della pace, della coesione sociale, dei diritti delle donne e delle bambine, nei partenariati condivisi, chiediamo che la cooperazione internazionale allo sviluppo diventi la componente qualificante delle relazioni internazionali dell'Italia, più che l'impiego delle nostre forze militari all'estero. Le politiche per i diritti umani, la solidarietà, l'equità, la sostenibilità e la pace devono divenire elementi centrali della strategia internazionale dell'Italia, con chiare priorità geografiche e tematiche, promuovendo la partecipazione di tutti gli attori, pubblici e privati, legando strettamente le politiche e le pratiche nazionali a quelle dei territori: perché questo sistema di relazioni e di soggetti impegnati nella solidarietà e cooperazione internazionale è la forza reale del nostro Paese. L'Italia può e deve compiere una trasformazione culturale aprendosi alle sfide globali, dotandosi di una cooperazione internazionale allo sviluppo più attuale ed efficiente, che assicuri la coerenza, il coordinamento e l'efficacia delle politiche.

QUELLO CHE CHIEDIAMO IN 10 PUNTI: NUOVE POLITICHE, NUOVI STRUMENTI, NUOVE RISORSE

1. Nella composizione del prossimo Governo sia presente un **alto referente politico alla guida della cooperazione internazionale allo sviluppo** con una delega piena e ampia sui temi della cooperazione internazionale allo sviluppo.
2. Nel primo anno della prossima Legislatura il Parlamento riprenda e porti a termine **la riforma legislativa della cooperazione** italiana, accogliendo le proposte scaturite dal Forum della cooperazione di Milano dell'ottobre 2012 e favorendo la più ampia convergenza delle istanze di tutti gli attori, pubblici e privati, della cooperazione internazionale allo sviluppo del nostro Paese.
3. Il futuro Governo favorisca il **coordinamento nazionale** delle iniziative di cooperazione internazionale allo sviluppo, sostenendo e valorizzando in particolare il **contributo della società civile** impegnata nella solidarietà internazionale e la cooperazione e i **partenariati territoriali**.
4. Dal 2014 il Governo si impegni a destinare una **quota crescente di risorse** alle politiche di cooperazione internazionale allo sviluppo e a varare un **piano di riallineamento progressivo** e credibile degli aiuti italiani con gli obiettivi concordati in sede internazionale.
5. Il futuro Governo garantisca una maggiore e più attiva partecipazione dell'Italia nella definizione delle politiche e nell'attuazione della **cooperazione europea** e delle **organizzazioni internazionali**.
6. Il futuro Governo e le forze parlamentari si impegnino ad attuare pienamente una politica estera di distensione e promozione della pace, **riducendo produzione, vendita e impiego degli**

armamenti, reinvestendo le risorse liberate nel budget nazionale in politiche coerenti di coesione sociale, aiuto e cooperazione internazionale allo sviluppo, attente alle tematiche trasversali delle relazioni di genere e della salvaguardia dell'ambiente.

7. Il futuro Governo e le forze parlamentari si impegnino, a partire dal 2013, a **dedicare una quota considerevole dei fondi del Decreto per le Missioni Internazionali di Pace** ai progetti proposti dalle ONG per le aree di riferimento, per l'aiuto umanitario, il rafforzamento dei processi democratici e il sostegno ai percorsi di pacificazione in favore delle popolazioni colpite da guerre civili e conflitti regionali e la promozione dei diritti delle donne.
8. Il Parlamento e il Governo **rafforzino la Tassa sulle Transazioni Finanziarie** includendo nella base imponibile **tutti gli strumenti derivati** ed applicandola **ad ogni alla singola operazione** e non al saldo netto di fine giornata come previsto nell'attuale normativa. Il **gettito** sia destinato alle politiche sociali nazionali, alla cooperazione internazionale allo sviluppo e al contrasto ai cambiamenti climatici.
9. Il Governo **rimuova le barriere fiscali, normative e burocratiche che ostacolano l'impegno della società civile** nella realizzazione dei programmi di cooperazione internazionale allo sviluppo: stabilizzi ed elimini i massimali del 5x1000 e ne garantisca la rapida erogazione, innalzi il tetto delle donazioni deducibili, esenti dall'IRAP e riduca le tariffe postali per le Onlus, garantisca la quota per la "lotta alla fame nel mondo" dell'8x1000.
10. Il Governo **rispetti gli impegni sulla trasparenza** presi dall'Italia al Forum sull'Efficacia degli Aiuti di Busan, implementando lo standard comune per la pubblicazione elettronica periodica e completa delle risorse utilizzate per la cooperazione internazionale allo sviluppo e dei risultati ottenuti.

Promotori dell'Appello al 11 gennaio 2012:

- AIDOS
- ARCS-ARCI
- Associazione ONG Italiane
- CINI - Coordinamento Italiano Network Internazionali (Actionaid, AMREF, Save the Children, Smile Train, Terre des hommes, VIS)
- COCIS
- CoLomba – Coordinamento delle ONG Lombarde
- Comunità Papa Giovanni XXIII
- Coordinamento delle ONG e delle Associazioni di Cooperazione Internazionale della Toscana
- COP - Consorzio delle ONG Piemontesi
- Dokita onlus
- FOCSIV
- GCAP Italia
- IPSIA-ACLI
- Link 2007 - Cooperazione in Rete (Cesvi, Cisp, Coopi, Cosv, Medici con l'Africa Cuamm, GVC, ICU, Intersos, Lvia)
- Mani Tese
- Osservatorio Italiano sull'Azione Globale contro l'AIDS.
- Oxfam Italia